

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-6135 del 27/10/2025
Oggetto	PROCEDIMENTO MO25A0033. A.A.O. SOCIETA' AGRICOLA ORTOFLOROVIVAISTICA DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO) - AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO E CHIUSURA DEL VECCHIO POZZO PRESENTE. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 ART. 16, 31 E 35.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-6341 del 24/10/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno ventisette OTTOBRE 2025 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO25A0033. A.A.O. SOCIETA' AGRICOLA ORTOFLOROVIVAISTICA. DOMANDA DI CONCESSIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO IRRIGAZIONE AGRICOLA IN COMUNE DI FIORANO MODENESE (MO) - AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI PERFORAZIONE DI UN NUOVO POZZO E CHIUSURA DEL VECCHIO POZZO PRESENTE. REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 ART. 16, 31 E 35.

LA RESPONSABILE:

VISTA la Legge Regionale n° 13 del 30/07/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna ha affidato ad ARPAE Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia le funzioni regionali in materia di concessione e gestione del Demanio Idrico di cui al R.D. 1773/33;

PREMESSO che:

- la A.A.O. SOCIETA' AGRICOLA ORTOFLOROVIVAISTICA (C.F.03166310361) con protocollo n. PG/2025/106402 in data 12/06/2025, ha presentato domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, per mc/anno 4.518 e portata massima di l/sec 4,0 tramite la perforazione di un pozzo e contestuale chiusura del vecchio pozzo esistente non più funzionante per la corrosione della camicia in tubolare di ferro identificato col procedimento scaduto MOPPA3534, in un terreno di proprietà della medesima ditta, censito al foglio 5 mappale 326 NCT del Comune di Fiorano Modenese (MO) per uso irrigazione agricola;

- in seguito alla presentazione della domanda è stato irrogato il verbale di sanzione amministrativa per la violazione dell'art. 17 R.D. 1775/33, notificato in data 16/07/2025 prot. 128446;

VERIFICATO che la suddetta domanda di concessione è corredata della documentazione prevista dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto con studio idrogeologico e con relativi allegati, a firma di Tecnico abilitato iscritto all'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna, acquisita il 12/06/2025 con prot. PG/2025/106402;

DATO ATTO che l'Autorità Distrettuale di Bacino del Fiume Po:

- predispone i Piani di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po per il raggiungimento e mantenimento del bilancio idrico nel territorio di sua competenza, di cui l'ultimo in vigore è stato approvato con delibera n. 4/2021;

- ha introdotto un'apposita metodologia cosiddetta ERA (Esclusione/Repulsione/Attrazione) per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla Direttiva Quadro Acque, con le Deliberazioni 8/2015 e 3/2017 (c.d. Direttiva derivazioni), che è stata recepita, per quanto riguarda il territorio della Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. n. 1195/2016;

ACCERTATO che in seguito alla valutazione della derivazione in base al suddetto "metodo ERA", essa risulta rientrare nella matrice "stato A" (Attrazione), pertanto l'utenza richiesta è compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo;

PRESO ATTO che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 203 del 30/07/2025 l'estratto della domanda di concessione senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute osservazioni né opposizioni;

INDETTA in data 21/07/2025 prot. PG/2025/130712 una Conferenza di Servizi in forma semplificata e asincrona per la richiesta dei pareri e dei contributi da parte delle seguenti Amministrazioni, necessari al rilascio della concessione:

- Provincia di Modena;
- Consorzio dell'Emilia Centrale

CONSIDERATO che, essendo trascorsi 45 dall'indizione della Conferenza senza avere ricevuto il parere del Consorzio dell'Emilia Centrale la sua mancata comunicazione equivale ad

assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14bis, comma 4;

ACQUISITI:

- con prot. PG/2025/163079 del 15/09/2025, il parere favorevole del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica della Provincia di Modena, relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei piani di livello provinciale con le seguenti prescrizioni:

“ai fini del monitoraggio del bilancio idrico sotterraneo, si fa obbligo dell'installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua emunta, e di comunicazione annuale dei dati al competente Servizio tecnico regionale. Trovano altresì applicazione le Misure per il Risparmio idrico nel settore agricolo di cui all'Allegato 1.8 delle NTA di PTCP. Considerato che l'istanza prevede la chiusura del pozzo 1, ai sensi dell'articolo 13 b comma 2. b.4.3 del PTCP, al fine di evitare inquinamenti delle acque sotterranee, è fatto obbligo di sigillare tutti i pozzi (domestici ed extradomestici) non più utilizzati o in cattivo stato di manutenzione ed esercizio, seguendo le disposizioni indicate al comma 2 dell'art. 35 del Regolamento regionale n. 41/2001. Considerato, altresì, che la zona oggetto di perforazione si colloca in prossimità di un pozzo captato ad uso acquedottistico si esprime parere favorevole relativamente alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa idrica con le disposizioni dei Piani di livello provinciale e in rapporto alle competenze della Provincia, esclusivamente a condizione che venga acquisito uno specifico parere da parte di ATERSIR che non rilevi interferenze con il pozzo destinato a consumo umano”.

- con prot. PG/2025/176515 del 07/10/2025, il parere favorevole dell' Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna.

DATO ATTO che è stato dato corso agli adempimenti previsti dalla legislazione in materia antimafia di cui al D.Lgs. 159/2011 e che in data 04/08/2025 è stata acquisita la comunicazione attestante l'insussistenza di cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 da parte dei soggetti della ditta richiedente sottoposti a verifica;

VERIFICATO che la ditta richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99 le spese di istruttoria previste per il procedimento di domanda di concessione con perforazione di nuovo pozzo;

•VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41;
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152 e s. m. i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la Direttiva 2000/60/CE (“Water Frame Directive”);
- il Decreto della Direzione Generale per la salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente n. 29/STA del 13/02/2017;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art.8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 65/2015, 787/2014, n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016, n. 2293/2021 e n. 1060/2023;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2254/2015, n. 1415/2016 e n. 1792/2016;
- la legge n. 241/1990 e s.m.i.
- il Decreto Legislativo n. 33/2013;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DDG n. 111/2024 di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. Arpae n. 11/2025 “Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e del Programma annuale delle attività 2025 di Arpae Emilia-Romagna” con particolare riferimento alla Sottosezione 2.3: “Rischi corruttivi e trasparenza”;

- la D.D.G. Arpae n. 12/2025 “Direzione Generale - Conferma dell’incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro nei confronti della Dott.ssa Valentina Beltrame. Nomina del Coordinatore Regionale Aree Autorizzazioni e Concessioni.”;
- la D.D.G. Arpae n. 13/2025 “Direzione Generale. Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena alla Dott.ssa Anna Maria Manzieri.”;

RITENUTO che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo possa essere rilasciata alle seguenti condizioni nonché all’articolato che segue nella presente Determinazione:

- - visto l’uso riservato alla derivazione, limitare qualora idrogeologicamente possibile la profondità della perforazione al primo livello acquifero sfruttabile entro i primi **60 m** dal piano campagna, in ordine al principio espresso dal PTCP, art. 13B, punto 2.2.
- - la perforazione del nuovo pozzo dovrà comunque essere completata limitando il prelievo da un unico livello di falda, al fine di impedire o limitare fenomeni di cross-contamination tra più orizzonti acquiferi.

DATO ATTO che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE Ing. Ferrecchi Paolo;

- il soggetto attuatore degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali è la Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Dr.ssa Valentina Beltrame e che le informazioni di cui all’art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell’Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

- **SU PROPOSTA** del Responsabile del procedimento Dr. Lorenzo Marchesini Incaricato di Funzione Polo Specialistico Demanio acque dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Centro Arpae;

Per quanto precede:

DETERMINA

a) **di autorizzare**, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, A.A.O. SOCIETA’ AGRICOLA ORTOFLOROVIVAISTICA (C.F.03166310361), alla perforazione di un pozzo, da realizzarsi in comune di Fiorano Modenese (MO) su terreno di proprietà della ditta richiedente, con contestuale chiusura del vecchio pozzo esistente identificato col procedimento scaduto MOPPA3534, finalizzata al rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea come da istanza indicata in premessa – procedimento identificativo: MO25A0033, ;

b) **di stabilire** che il nuovo Pozzo avrà portata massima di prelievo pari a l/s 4,0 e che il volume massimo annuo autorizzato della derivazione consisterà in mc/anno 4.518 per uso irrigazione agricola;

c) **di approvare** l’Allegato Tecnico, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell’esecuzione dei lavori di perforazione del nuovo pozzo;

e) **di stabilire** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione “Amministrazione trasparente”;

f) **di stabilire** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;

g) **di dare conto** che l’originale del presente provvedimento è conservato presso l’archivio informatico di questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al

concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

i) **di informare** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 33 comma 1 lettera b);

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di ARPAE Modena

Dott.ssa [Anna Maria Manzieri](#)

DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATO TECNICO

REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI PERFORAZIONE DEL NUOVO POZZO E DI CHIUSURA MEDIANTE CEMENTAZIONE DEL POZZO ESISTENTE

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEL NUOVO POZZO

L'opera di presa da realizzarsi è costituita da un pozzo, da ubicare in comune di Fiorano Modenese (MO), in via Cameazzo 77, su terreno di proprietà della ditta richiedente.

I Dati tecnici di progetto del pozzo sono i seguenti:

Dati catastali NCT Comune di Fiorano Modenese (MO)	Foglio 5, Mappale 326
Coordinate UTM RER	X: 646.026 Y: 934.205
Diametro e Materiale colonna	PVC, 125 mm
Profondità	Profondità massima 60 m
Finestrature	Pozzo monofalda - unico tratto filtrante in corrispondenza della falda da captare
Avampozzo	interrato con botola a filo piano di campagna
Potenza elettropompa	5,5 KW
Portata di esercizio	4.0 l/sec
Contatore volumetrico	Da installare

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., la data di inizio dei lavori di perforazione contenente un previsione schematica della durata dei lavori; si precisa che la suddetta data sarà da riferire all'effettivo avvio della perforazione e non dei lavori preliminari e/o di cantierizzazione;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena – ARPAE, la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo (geologo), contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti (tecnica utilizzata per la perforazione, ecc);
- conferma dell'ubicazione del pozzo così come previsto dai dati di progetto;
- conferma dei dati di diametro e profondità del pozzo, quote della fenestratura e degli altri dati di caratterizzazione dell'opera compresa la pompa installata ed il contatore volumetrico;
- tipo delle opere a protezione del pozzo (**avampozzo**, etc.);

- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.
- descrizione delle operazioni seguite per la chiusura del pozzo da dismettere come da art. 4 della presente Autorizzazione.
- **Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire idonea documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo e di quelle della chiusura del pozzo esistente in grado di comprovare in maniera univoca e non ambigua il rispetto delle prescrizioni impartite con la presente autorizzazione.**

2.3 si ricorda che per le perforazioni spinte oltre i trenta metri **sono a carico del richiedente anche gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464;**

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. - ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.5 l'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza);

3.6 la colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore;

3.7 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer;

3.8 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.9 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento

recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.10 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.11 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.12 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.13 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.14 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE: CHIUSURA DEL POZZO ESISTENTE

4.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo lo schema di operazioni di seguito elencate:

- 1) rimozione di tutti gli organi elettromeccanici (pompe, tubazioni, quadri, cavi elettrici);
- 2) rimozione/demolizione del manufatto di avampozzo, con opportune precauzioni per non danneggiare la colonna della camicia di rivestimento prima delle operazioni seguenti;
- 3) taglio e rimozione del tratto terminale della camicia di rivestimento del pozzo per almeno 100-150 cm dal piano topografico previo scavo idoneo ad operare in sicurezza;
- 4) cementazione mediante tubo di iniezione a partire dal fondo pozzo di miscela di cemento+bentonite interrompendo l'iniezione a livello appena inferiore della base del tratto filtrante, lasciando un franco minimo di 100 cm;
- 5) posa di un tappo di argilla rigonfiante in pellet o compactonite sino al fondo del tratto filtrante, successivamente ripristino della continuità idraulica con la falda captata riempiendo con inerti ghiaioso-sabbiosi sino al tetto dello strato di falda filtrato;
- 6) inserimento di un tappo sigillante delle medesime caratteristiche di cui al punto 5), per almeno cm 100 al di sopra agli inerti ghiaioso sabbiosi
- 7) cementazione con miscela cemento-bentonite della restante colonna sino alla testa del pozzo.
- 8) ripristino dello scavo riportando idoneo terreno di provenienza certificata sino al piano campagna compattando adeguatamente, [caso 1] con successivo ripristino del piazzale impermeabile con getto di calcestruzzo ovvero conglomerato bituminoso in continuità con la pavimentazione circostante ripristino dello scavo riportando idoneo terreno di provenienza certificata sino al piano campagna compattando adeguatamente, con successivo ripristino del piazzale impermeabile con getto di calcestruzzo, se esistente, ovvero conglomerato bituminoso in continuità con la pavimentazione circostante, ovvero posa di terreno certificato analiticamente in tabella A all.to al Titolo V Parte IV DLgs 152/06, in caso di ripristino a verde;

4.2 Qualora occorra discostarsi significativamente dal quadro delle operazioni sopra indicate dovrà essere tempestivamente contattato il servizio scrivente per concordare diverse modalità operative.

4.3 Entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori dovrà essere inviata alla scrivente Arpae SAC relazione tecnica asseverata da tecnico abilitato iscritto all'ordine dei geologi come indicato al punto 2.2 della presente Autorizzazione.

Art. 5 – TERMINI

5.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

5.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 6 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

6.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

6.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

6.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

6.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

6.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 7 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

7.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

7.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.